ANNO XXXVI. — Domenica, 18 Febbraio 1883. — NUM. 49

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
[illegible] del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
[illegible]	» 2 50	» 7	» 13	» 24
[illegible] d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
[illegible] settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible]	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible] Australia	» — —	» 24	» 46	» [illegible]

[illegible] cominciano col primo e coll'ultimo d'ogni mese

Un foglio per Roma centesimi 5.
Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in [illegible].

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia [illegible] dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., [illegible] Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

Roma, 17 Febbraio.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] il Senato francese deciderà [illegible] Barbey. Si spera che l'accordo [illegible] effettuare, avendo il Senato [illegible] piccola maggioranza [illegible] la discussione, malgrado [illegible] Allou proponesse la di[illegible] immediata. Intanto gl'intransigenti [illegible] consiglio comunale parigino [illegible] e votano una mozione [illegible] chiede che vengano amni[stiati gli] anarchici testé condannati e [illegible] consigliere Geoffrin aveva [illegible] la sua proposta con dei [illegible] offensivi pel Parlamento. [illegible] ranze del Consiglio li sop[illegible] *Temps* ed altri giornali con[illegible] irritazione che regna nel paese [illegible] e frequenti crisi ministeriali, [illegible] commercio, gli affari, l'industria [illegible] completamente arenati, le po[illegible] [illegible], e se non si mette al [più presto] rimedio a questo stato di cose, [illegible] risveglio si prepara agli uo[mini politici] francesi, che finora non ri[illegible] [illegible]mente alle speranze in essi [riposte dalla] nazione.

[illegible] giornali di Berlino, che [illegible] superiore della provincia di [illegible] qualche tempo fa, un [illegible] alla santificazione della [illegible] si prescriveva la chiu[sura dei] negozi nel pomeriggio della [illegible] annunzia ora la *Magde[burger]* [illegible] una sentenza giudiziaria [illegible] quel decreto. Il presi[dente] [illegible] appellato, e l'ukase rimane [illegible]. A Berlino, però, il tribunale d'appello confer[illegible] sentenza del tribunale di prima [istanza].

[illegible] *Zeitung* dà le seguenti in[formazioni] statistiche sul[le] [illegible] delle pensioni militari dell'eser[cito]. [illegible] Calcolando insieme i pen[sionati] [illegible] e borghesi di ogni grado [illegible] il tempo di servizio attivo [illegible] dura in media 22 anni [illegible] pensione in media 15 anni e [illegible] spiega che in Germania [illegible] d'ufficiali pensionati di [illegible] colonnelli, 659 tenenti [illegible] maggiori, 1770 capitani [illegible]. Il fondo pensioni per [illegible] non è compreso nel [illegible] per questi ufficiali [illegible] a 23 milioni di [illegible] maggiore di quella [illegible] tedeschi spendono per [i] maestri elementari. »

[illegible] dell'« Associazione [illegible] a Pietroburgo i prepa[rativi] [illegible] spedizione scientifica russa [illegible] La spedizione avrà luogo [illegible] fra qualche giorno [illegible] riunione di rappresen[tanti] [illegible] geografica, dell'Acca[demia delle sci]enze, dell'università e di [illegible] scientifiche, sotto la presi[denza del] panslavista Maikow, per sta[bilire il] programma definitivo della spe[dizione]. [illegible] spedizione si estenderà anche [illegible] orientale.

In Russia, a quanto sembra, il manifesto imperiale ridestò nuove speranze di concessioni liberali e ravvivò gli sforzi pacifici per ottenerle. Si ha da Pietroburgo che l'assemblea provinciale (Zemstwo) del governo di Nowgorod deliberò d'inviare un indirizzo allo czar, in cui si esprime profondo rammarico per l'interruzione del lavoro di riforma, e si indica, come l'unico mezzo per migliorare la situazione, la concessione di libertà, in ispecie della libertà di stampa. In tutto il governo non si pubblica ora alcun giornale, poiché l'ultimo, *Nowgorodski Ostok*, venne sospeso. Il governatore di Nowgorod venne chiamato in fretta a Pietroburgo dal conte Tolstoj e ricevé l'incarico di far tutto il possibile affinché l'indirizzo non fosse inviato. Si crede però che i suoi sforzi riusciranno vani, poiché lo Zemstwo è deciso a dare il buon esempio alle altre assemblee provinciali, e cercare di promuovere, per vie legali, e con mezzi leali la causa della libertà in Russia.

LA CASSA E LA TASSA MILITARE

Sotto la superficie gelata de' fiumi, le acque non corrono meno impetuose al mare; questa Camera, il cui pigro sere[no] non è sinora commosso che da qualche discorso di un deputato dell'estrema Sinistra vive ancora, discute ancora negli Uffici e nelle Commissioni, e, nonostante la sua lodevole docilità, osa perfino dissentire dal ministro delle finanze in qualche punto essenziale. Vogliamo alludere al contegno degli Uffici e della Commissione sulla Cassa e sulla tassa militare. In questa questione aspra e chiusa hanno tutti ragione, è manifesto il vuoto della Cassa militare, in cui, secondo il ministro, mancano dodici milioni all'anno. E poi non è chiaro se i dodici milioni all'anno, che devono provvedere all'avvenire, saneranno i guai del passato e rimborseranno la Cassa militare delle passate deficienze.

Il ministro delle finanze, che si vede nel 1884 sparire l'entrata del macinato, e a cui mancano, secondo le sue dichiarazioni, per conservare il pareggio venti milioni, o giù di lì, all'infuori del disavanzo della Cassa militare, vuol provvedere a questo con una tassa speciale. E poiché gli esempi degli altri Stati incoraggiano nel bene come nel male, e si invocano a vicenda, il ministro delle finanze italiano [illegible] dal ministro Dunajewski [illegible] propose l'aumento dei dazi sul caffè [illegible] nel nuovo progetto di legge di [illegible] discorre, si allegano le esperienze della Svizzera, dell'Austria-Ungheria, della Francia, dell'Impero germanico, del Würtemberg e della Baviera. Ma, [illegible] che soffermandoci a un giudizio estrinseco, in Germania non vi ha che un progetto di legge, duro a digerirsi, le leggi del Würtemberg e della Baviera sono abrogate, in Francia si tratta di un progetto di legge proposto per iniziativa di un deputato. In Isvizzera le classi popolari che il progetto colpisce, e per[fino] in Austria-Ungheria, non sopportano i carichi duri che pesano sulle classi popolari italiane.

Il che giova che si avverta per determinare il valore esatto di siffatti paragoni. Ogni popolo ha i suoi affanni, come ogni giorno ha i suoi dolori, e nel comparare i guai o le gravezze delle imposte, è necessario non pigliarne una sola, ma ridurle tutte al medesimo denominatore. Altrimenti vi è un solo esempio che può scompigliare tutti gli altri, quello dell'Inghilterra che colla sua formidabile potenza produttiva, la quale ingoierebbe tutto il mondo, non ha né leva obbligatoria, né tassa militare, né tasse di qualsiasi specie che colpiscano la classe povera o ne falcidino i salari, tranne quella del tabacco e dell'alcool, dalle quali salva la previdenza.

Quindi il corredo di erudizione peregrina che accompagna il progetto di legge ha un valore tecnico indiscutibile, ma non c'impone. Rimane l'esame intrinseco della tassa.

È fuor di dubbio che non si può lasciare in disavanzo la Cassa militare, né il bilancio dello Stato nel 1884, ed è fuor di dubbio anche che è accidentale il riferimento della tassa militare a provvedere al disavanzo della Cassa stessa. Questo riferimento non si riscontra negli esempi degli altri paesi. Gli obblighi della Cassa militare sono obblighi dello Stato, ai quali è necessario provvedere, qualunque sia la sorte della tassa militare. Si può disputare intorno ai modi di far fronte al disavanzo, ma non è lecito supporre che si lasci prevalere il disavanzo, il quale, quando appare appena, se farà il largo. Ne solleveremo qui l'ardua questione, più degna di oppositori che di amici, se si avrebbe potuto risparmiarlo il disavanzo con maggiore austerità nelle spese, anche prescindendo da quelle per la difesa dello Stato.

Le tre nobili e vivaci passioni notate dal Leone Say e che infiammano la Francia, quella di pagare di più gli impiegati dello Stato, di spendere di più nei lavori pubblici e di sgravare le imposte infiammano anche il petto degli italiani. E se ne vedono gli effetti in Italia, come si sono visti in Francia. Per fortuna nostra ce ne avvediamo a tempo, e [illegible] la fermezza [illegible] delle finanze e all'efficace concorso di alcuni deputati alla Camera, e segnatamente del Senato. Ma perché, quantunque se ne riconosca da più la necessità, [illegible] scemare, la ripugnanza per la tassa militare e nonostante che si sia cercato nel nuovo progetto di temperarla in qualche punto? È perché il ministro delle finanze, al quale erano già note le ripugnanze della Camera precedente, nonostante il suo fertile ingegno, si è ostinato nella sua prima proposta? Non ha trovato altre tasse possibili, ovvero è persuaso che vi sia un nesso logico e tec[nico] tra il disavanzo d'indole speciale della Cassa militare e la nuova tassa militare? Sicuramente egli ha cercato di migliorare il secondo progetto con lodevole zelo.

Infatti mentre nel primo disegno presentato il 17 novembre 1881 si sottoponevano alla tassa tutti quelli dichiarati inabili o riformati prima del discarico finale, gli assegnati alla seconda categoria, e gli esentati dal servizio ed assegnati alla terza categoria, nel nuovo progetto si esonerano tutti coloro che sono afflitti da malattie od imperfezioni fisiche sopravvenute dopo la dichiarazione del discarico finale della propria leva, e che sono state riconosciute e dichiarate avanti ai Consigli di leva incompatibili permanentemente con i lavori ordinari e proficui della vita civile. Cosicché se il nuovo progetto non perde il nomignolo di *tassa dei gobbi*, perché anche i gobbi possono lavorare, perderebbe quello di *tassa degli impotenti* che sarebbero esonerati. Da questo punto di vista è meno aspro. Ma le repugnanze durano e si aggravano anzi per altri rispetti.

Infatti nel precedente progetto vi era il principio audace di una tassa individuale, che si trasforma in famigliare e quello della progressività, ora vi si aggiunge quello del testatico. Il ministro può scusare la novità audace di queste idee colla levità delle aliquote, e tali sarebbero in più casi, all'infuori del [illegible] per capo, se non si connettessero con un durissimo sistema d'imposte generali e locali, il quale impone che [illegible] il contribuente [illegible] di libertà.

Dura sorte del popolo nostro il quale dai giorni del suo risorgimento sino ad oggi non può trovar pace, e quando sperava che fosse giunta l'ora della [illegible] posta e dei sagrifici, si trova di nuovo ridotto a dovere scegliere fra i tormenti che gli si pongono dinanzi. Imperocché i popoli liberi hanno almeno questo conforto, se tale può dirsi, di scegliersi i loro flagelli.

Il personale di pubblica sicurezza

Il ministero dell'interno ci ha gentilmente comunicato un decreto in data del 16 gennaio per istituire in Roma un corso pratico di perfezionamento per gli impiegati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza. Il decreto è preceduto da una Relazione a S. M., che ne spiega le ragioni. [illegible] le garanzie e le cautele [illegible] per ottenere un buon personale [illegible] funzionari, la Relazione dice che « esse [illegible] forse ritenersi sufficienti per le [altre] Amministrazioni, ma non lo sono per quella della sicurezza pubblica e in quanto « che se negli altri uffici i giovani aspiranti, nell'esame possono senz'altro esercitare con vantaggio le loro funzioni burocratiche, lontani da ogni contrasto e « sotto il controllo immediato dei loro superiori, in questa, invece, come ufficiali « della polizia giudiziaria, devono agire in « pubblico, sotto la propria responsabilità, « in mezzo a pericoli che solo l'esperienza « insegna a vincere e a superare ».

Di qui, secondo la Relazione, la necessità di un corso pratico di perfezionamento « nel quale gli alunni siano con speciale « diligenza addestrati prima che si slancino nel campo difficile dell'esercizio delle « loro funzioni, e dove possano apprendere come debbono condursi nelle varie « contingenze che dovranno affrontare. Da « ciò la necessità di stabilire un sistema « di esame nel quale si possano ponderatamente conoscere e giudicare non sol« le cognizioni, la capacità e la dottrina « dei giovani alunni, ma la prontezza e le « risorse del loro ingegno, il criterio di « cui sono forniti, il loro carattere e tutte « le altre attitudini, per cui si abbia norma sicura, e del loro valore individuale « e della opportunità di destinarli in seguito nell'una piuttosto che in altra residenza, secondo le varie esigenze del « servizio ».

A tale scopo provvede il decreto che annunziamo e che ebbe favorevole il parere del Consiglio di Stato. Ne riassumiamo le principali disposizioni:

È istituito in Roma un corso pratico di perfezionamento per gli impieghi nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Saranno ammessi al corso pratico di perfezionamento gli alunni, sia di prima che di seconda categoria, i quali nell'esperimento dei sei mesi, prescritto dall'art. 11 del regio decreto 24 agosto sopra citato avranno dato prove soddisfacenti di assiduità, di zelo e di attitudine al servizio della pubblica sicurezza [illegible] irreprensibile.

Vi saranno pure ammessi [illegible] delegati di prima e di seconda classe [illegible] di cui agli art. [illegible] dello stesso regio decreto [illegible] tra essi.

Il corso pratico di perfezionamento [illegible] potrà estendersi per [illegible] pei vice-ispettori e delegati [illegible] Istruzioni [illegible] penale [illegible] amministrativa [illegible] stabilite col programma annesso al regio decreto 24 agosto [illegible] ma più specialmente sull'esercizio pratico delle attribuzioni e doveri spettanti agli ufficiali di pubblica sicurezza.

L'esame per la nomina degli alunni e vice-ispettori o delegati, secondo la categoria alla quale appartengono, e quello di promozione ad ispettori dei vice-ispettori e delegati, seguirà subito dopo il corso pratico di perfezionamento.

Gli alunni [illegible] vice-ispettori e delegati ammessi al corso pratico di perfezionamento quando non risiedano in Roma [illegible] indennità [illegible] secondo [illegible] regio decreto [illegible] in Roma [illegible] degli esami.

Il ministero dell'interno [illegible] per esigenze speciali aumentare il numero degli alunni [illegible] di prima che di seconda categoria [illegible] al [illegible] per cento degli impiegati stabiliti [illegible] organico per le due categorie [illegible] potrà [illegible] personale.

Queste sono le principali disposizioni del decreto che riguardano gli esami e per amore di brevità abbiamo tralasciato quelle che riguardano gli esaminatori.

A noi pare che questo decreto, saviamente applicato, debba recare buoni frutti e giovare a migliorare sempre più le condizioni del personale della pubblica sicurezza.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

È ancor non è finita!... Alludiamo alle lettere dei deputati dell'estrema Sinistra; l'on. Bovio replica, con un'altra lettera nel **Pro Patria**, all'epistola che a lui indirizzò l'on. Bertani, e conchiude che la estrema Sinistra deve dare *fatti* al paese, e non *teologia politica*. Ben trovata quest'ultima sintesi del *movimento letterario*.

Su queste epistole è severo, ma giusto, il giudizio dell'**Euganeo**. Eccone la conclusione, che concorda, circa alla lettera del Costa specialmente, coll'apprezzamento nostro:

Come si vede, tutte queste lettere formano solamente l'epistolario della vanità. Ognuno ha esposto il suo nome come capo per ritirarsi il giorno dopo nella modestia della propria persona. Sono in 38 e già formano quattro partiti, senza pensare alla lettera Costa che ci è parsa la più sensata di tutte. Il deputato socialista ha parlato chiaro e bene. Le frazioni estreme, ha detto, non possono formare un partito organizzato, come le maggioranze e le opposizioni numerose. L'accordo nel voto non vuole dire accordo negli ideali. Ciascuno pensa per sé e mette avanti la propria convinzione politica. Ci organizzeremo più tardi quando saremo in numero maggiore.

Costa ha trovato la vera nota del momento. Ha fatto una lezione al medico, al filosofo e al poeta uniti assieme. Davvero se la sono meritata, perché il risultato finale è questo: nella settimana ventura tutte quelle lettere verranno dimenticate e Depretis sarà come prima, e per un tempo ancora indefinito, il dittatore del Parlamento.

La **Gazzetta di Parma** esprime questa speranza:

Di una cosa possiamo rallegrarci, ed è che ora che i deputati dell'estrema Sinistra sono intenti a beccarsi fraternamente tra loro, come galli chiusi nella stessa stia, i lavori parlamentari non saranno più distratti dalle solite interrogazioni inutili che partono quasi giornalmente da quei banchi. Anche questo sarà tanto di guadagnato.

Il **Pungolo** di Napoli esamina le dichiarazioni fatte alla Commissione generale del bilancio, mercoledì sera, dal presidente del Consiglio e scrive:

L'on. Depretis non si sarebbe limitato, infatti, ad assumere puramente e semplicemente la responsabilità delle risoluzioni del ministro della marina, quanto all'ordinazione di navi corazzate per l'*Italia* — ordinazione la quale, se si fosse potuta alquanto ritardare, avrebbe assicurata una corazzatura relativamente perfetta — ma è andato assai più in là — e in fatto venne a constatare, che se le due [illegible] fossero compiute, egli si sentirebbe più tranquillo — e che qualunque provvedimento inteso ad affrettarne la costruzione [illegible] essere sostenuto e raccomandato.

Ora, che significa tutto ciò? — Siamo noi davvero alla vigilia di avvenimenti così gravi, da richiedere che tutte le nostre forze di terra e di mare siano pronte?

Donde viene questa preoccupazione così viva — e da qual parte si teme così imminente il pericolo — che non vi sia quasi più la sicurezza di potervisi apparecchiare con sufficiente calma e ponderazione?

Ecco ciò che è ragionevole di domandarsi

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

[Le] terramare ed i loro abitanti; scoperte nella terramara di Castione — [Pioggie] meteoriche; loro provenienza ed [illegible] — La vita e la respirazione degli [animali] murati vivi — Trichine e barba[illegible] — La statua di Memnone e le pie[tre] [illegible].

[Il prof.] Pigorini ha pubblicato un suo [lavoro nel Bullettino] di paletnologia italiana, sulle [terramare] che in questi ultimi anni vennero [scoperte] in Italia, specialmente trat[tando] di quella che venne messa in luce [a Castione] de' Marchesi, nella provincia [di Parma]. Il valente scienziato non solo [ha trattato] l'argomento diligentemente, [esponendone] tutte le particolarità e traen[done in]gegnose deduzioni, ma ha voluto tracciare una storia di tutti gli [studi che] si fecero sulle terramare, studi [che col] progredire delle scoperte hanno [ricevuto] uno straordinario impulso ed [hanno] abbattuto, se non completamente, [almeno] in gran parte, le antiche opinioni [che si] avevano su questo soggetto di [palet]nografia.

[Cercando] di fare un breve riassunto [di] questo bel lavoro, diremo subito che [per] terramare intendonsi le traccie la[sciate] da genti dell'età preromana, di [illegible] stazioni costruite su palafitte e [circo]ndate da argini. Sul principio si ri[tennero] avanzi di ustrini, di sagrifici, di [illegible], ma presto prevalse l'opinione [che fossero] stazioni; poi lo Strobel ritenne che [le] palafitte sorgessero in bacini, anche ar[tifici]almente scavati, pieni d'acqua, nello quale gli abitanti di esse gettavano gli avanzi che oggi vi si scoprono. Si notò anche la differenza e la quantità di strati ben distinti. Cresciuta la copia delle osservazioni si rilevò una conformità, prima non avvertita, delle palafitte in tutte le stazioni; il Chierici asserì, appoggiandosi alle scoperte fatte, che queste stazioni delle antiche genti erano circondate da argine e da fosso, ritenendo inoltre che nel bacino s'introducesse l'acqua. Venne però rilevato con certezza che non sempre le palafitte sorgevano in bacini allagati.

Il prof. Pigorini cominciò il suo lavoro vario tempo addietro, ed egli ha potuto oggi esporre le proprie osservazioni, coordinandole ai numerosi studi che egli fece fuori d'Italia. L'autore descrive minutamente i lavori di scavo eseguiti a Castione; la terramare è ivi collocata su di un monticello, ed occupa una estensione, forse a foggia di quadrato, di 90 metri di lato, con una profondità di circa 5 metri e mezzo. Lo strato superiore della terramara contiene avanzi di genti di epoche recenti, e sotto di esso apparisce uno strato di argilla che ha subito l'azione del fuoco e che contiene pezzi di coccio bruciati, senza traccie di sostanze organiche. Sotto questa, separata da una sottile linea nera, viene la vera terramare, composta di terriccio mescolato ad avanzi di ossi di animali, a conchiglie, oggetti di bronzo, pezzetti di carbone, ecc.; due strati simili ai precedenti ricompariscono al disotto; soltanto il più basso presenta numerosi avanzi di legname e di pali confitti verticalmente. Questa disposizione a strati alternati è caratteristica ed uniforme, variando nel numero, in tutte le terramari; gli avanzi vegetali [illegible] nel [illegible] della profondità degli strati. [illegible] di Castione occupa un terreno quasi orizzontale sul dosso del monticello, le traccie che rimangono dimostrano che due ordini di pali vennero piantati forse con un certo ordine, i primi lunghi circa due metri, nel suolo vergine, i secondi nel primo strato di terramare, quando colmatosi il vano sottostante si pensò di costruire una nuova palafitta, questi ultimi sono lunghi in media 3 metri; si deduce facilmente dagli avanzi che sulle palafitte dovevano essere deposti dei travi, e su questo un assito generale ricoperto di argilla battuta. Alcune tavole carbonizzate provano l'esistenza dei focolari.

Diremo che le terramare sono generalmente circondate da argine, cosa che fece supporre lo scavo di un bacino da parte dei terramaricoli, rinforzato da gabbioni formati da travi messi a forma di quadrato uno sull'altro, incastrati fra loro a metà legno. I gabbioni erano tra loro collegati, e dovendo resistere alla spinta esterna dell'argine ed interna del piancito, venivano rafforzati con pali piantati nel loro interno. Si colmavano con rami d'albero ed argilla compressa. Nelle epoche successive, col sollevarsi del suolo, anche i gabbioni vennero rialzati; questi gabbioni strapiombano quasi sempre verso l'interno della terramara. L'arginatura che appoggiavasi ai gabbioni, apparisce formata da argilla di trasporto, rafforzata da traverse e da pali; quest'argilla venne cavata all'esterno della stazione come lo dimostra il fosso tuttora esistente, e nel quale, tra la melma depostasi, rinvengonsi avanzi di cocci e residui vari trasportati dall'acqua. Mentre il Chierici sostiene che i terramaricoli traessero sempre l'acqua entro i loro bacini, allagando il disotto delle palafitte, il prof. Pigorini crede invece che il terreno in Castione [illegible] depositi di ceneri e di carbone, che i terramaricoli gettavano colle immondizie al disotto delle palafitte, stratificate, dimostra è vero l'esistenza dell'acqua, ma che quest'acqua doveva apparire a periodi o per le pioggie, o per lo squagliarsi della neve, ecc., appoggiando il suo asserto con veri argomenti, e tra gli altri quello della presenza di alcuni insetti terrestri tra gli avanzi organici. Il disotto della palafitta insomma non era che una vasta fogna.

Considerando le varie stazioni si può asserire che le terramare furono orientate, per trarre il maggior profitto dal calore solare, e, secondo il Chierici, quelle differenze che riscontransi nelle diverse orientazioni risultano da ciò che i terramaricoli fondavano le loro stazioni o in primavera o in autunno, orientandosi col punto ove sorgeva il sole.

I terramaricoli dunque fondavano le loro stazioni piantando le palafitte e su di esse il tavolato, sulla terra battuta sorgevano le capanne formate con legno e paglia, e dalle botole praticate nel tavolato si gettavano i residui e le immondizie nel vano sottostante; colmato [il] vano una nuova palafitta ed una nuova stazione sorgeva sull'antica. Con molta abilità gli abitanti squadravano e lavoravano il legno, e forse con carriole trasportavano i materiali.

Secondo il professore Pigorini, le palafitte e le arginature sono un modo di costruzione che, nelle antiche genti, va ritenuto come una tradizione delle famiglie lacustri, più che come difesa contro nemici od animali selvaggi; l'autore è anche d'opinione che, quando gli abitanti sull'antica fondavano una nuova stazione, dovevano dar fuoco alle capanne esistenti, ottenendo così rapidamente la distruzione delle antiche case e degli insetti che vi si fossero annidati; [illegible] [illegible] infatti, che al [illegible] parlato [illegible] strato nero [illegible] strato della terramare.

Infine il professore Pigorini, parlando dell'età della terramare di Castione, ritiene che essa rimonti all'età del bronzo, come dimostrano gli oggetti [illegible], ricorda inoltre che venne fatta la importante scoperta nella terramara di [illegible] grani d'ambra, cosa che proverebbe averla ricevuta i terramaricoli dall'Italia [illegible]. Spera l'autore che le ricerche permetteranno di rinvenire i cimiteri della terramara di Castione, poiché i terramaricoli avevano l'abitudine di bruciare i morti, deponendone le ceneri entro rozze urne.

Circa poi all'origine del popolo delle palafitte, egli aggiunge che, parte di quella grande emigrazione la quale, partendo dall'Asia, attraversò la valle del Danubio, esso dovette discendere in Italia dalle Alpi, distendendosi dipoi sino alla sponda del Tevere.

— Sul fenomeno delle pioggie delle polveri meteoriche, il prof. Tacchini ha in questi giorni pubblicata una breve nota. Il chiaro professore, anche in addietro studiò il fenomeno in Sicilia, ove esso producesi sovente ed in abbondanza, e insieme al prof. Macagno scoprì nelle polveri la presenza di globuli di ferro, che a Palermo presentavano un diametro variabile dai 4 a 28 millesimi di millimetro. Collegando questa importante osservazione con quella delle sferule di ferro magnetico esistenti nelle sabbie del mare africano, ritenne il professore Tacchini che queste pioggie di polveri, non come di origine cosmica o come provenienti dall'America si dovessero ritenere, ma bensì trasportate da cicloni che le raccolgono in Africa.

Queste polveri hanno un colore giallo-rossiccio e aderiscono fortemente alle superficie su cui si depositano; oltre alle [illegible] sostanze minerali contengono spore, pollini, muffe e molti *protococcus fluvialis* [illegible] a la polvere. A volte succede che il vento scirocco si mantiene alto e la polvere cade senza che alla superficie terrestre siasi notato il vento. In generale queste pioggie sono anche accompagnate da un forte elevarsi della temperatura. È anche caratteristica durante la caduta della polvere, la diminuzione [illegible] dell'aria, diminuzione prodotta da ciò che lo scirocco passando sul deserto africano, non incontra vegetazione che lo arricchisca del gas in questione. Il prof. Macagno [illegible] le proprie osservazioni fatte su di una certa quantità di sabbia raccolta nel Sahara, in vicinanza di Biskra. Da tali osservazioni, comunicate dal prof. Tacchini, risulta che questa sabbia è composta di due parti, una grossolana, l'altra finissima che può essere trasportata dal vento; questa contiene cristallini romboedrici caratteristici del carbonato di calce e prismatici di felspato, è povera di detriti vegetali ma contiene molti granuli di ferro meteorico e di ferro magnetico. La sabbia che si esaminò veniva separata dalla parte grossolana mediante decantazione, ora mentre è notevole la grande somiglianza della composizione di questa polvere con quella meteoriche, si può anche spiegare la leggiera differenza esistente con queste ultime di detriti organici e di silice, osservando che la separazione per decantazione non corrisponde esattamente a quella che producesi pel vento.

Avviene sovente che queste pioggie meteoriche sono segnalate nelle stazioni elevate e non nel piano; ciò accade quando il vento che le trasporta si mantiene alto. Il prof. Tacchini riporta un fenomeno recentissimo prodottosi sul Cimone; nel mese di gennaio durante un

[illegible]

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

17 febbraio 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	769,8	1/4 cop.	—	[illegible]	-1,1
Domodossola	769,0	1/4 cop.	—	1,8	[illegible]
Milano	768,9	1/4 cop.	—	8,5	5,8
Venezia	767,7	1/4 cop.	calmo	[illegible]	[illegible]
Torino	769,0	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Parma	768,4	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Modena	768,4	1/2 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Genova	765,6	coperto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pesaro	—	—	—	—	
Porto Maurizio	765,9	1/4 cop.	[illegible]	12,5	[illegible]
Firenze	763,[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Urbino	766,[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Ancona	766,0	coperto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	[illegible]	coperto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Camerino	[illegible]	piovoso	—	[illegible]	[illegible]
Portoferr.	[illegible]	coperto	mosso	[illegible]	[illegible]
Aquila	[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Roma	762,4	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Foggia	763,[illegible]	piovoso	—	[illegible]	[illegible]
Napoli	762,[illegible]	piovoso	mosso	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	piovoso	—	[illegible]	1,2
Lecce	764,[illegible]	coperto	—	[illegible]	8,0
Cosenza	763,[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Cagliari	762,8	piovoso	mosso	[illegible]	9,0
Palermo	764,4	1/4 cop.	calmo	[illegible]	[illegible]
Catania	762,[illegible]	1/4 cop.	—	[illegible]	4,5

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 20	1 20
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 20
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri	1 00	1 20	1 20	[illegible]
Per un'ora . . . L.	1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — [illegible]

Valle — *Giorno e notte*, operetta (ore 8 1/2).

Costanzi. — *I promessi sposi* di [illegible] — *La bozzetta* (ore 8 1/2).

Argentina. — *Nerone* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera (ore 8 1/2).

Politeama. — Compagnia equestre Guillaume (ore 8 1/2).

Quirino. — *Boccaccio a Napoli*, operetta (ore 8 1/2).

Metastasio. — *I cinque talismani*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni — *Pinafore* [illegible], operetta (ore 8 1/2).

Rossini. — *Cramamboretta*, operetta (ore 8 1/2).

POSTE, E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 108 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 86 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza ponte Sisto numero, 90.

Uffici succursali dei telegrafi — Piazza Aracoeli, n. 88 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo. n. 85.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziari e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e tuotenenza della dogana e gabella, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dell'Gesù, n. 49.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

Comando territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza San Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina, Stabilimenti militari di Pena, via San Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario . . .	L. 1 —
»	urgente . . .	» 3 —
»	semaforico . .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	[illegible]	[illegible]	4,10 p.	10,[illegible] p.
Firenze	[illegible]		[illegible]	
Foligno	[illegible]		[illegible]	
Ancona	[illegible]		[illegible]	
Pisa Genova Livorno	8,15 a.	[illegible]		
Civitavecchia Orbetello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,45 p.
Frascati	7,20 a.	11,— a.	4,21 p.	
Fiumicino	8,15 a.	10,— a.		
Velletri	4,[illegible] a.			
Ceprano			4,[illegible] p.	

Arrivi dalle linee di

Napoli	[illegible]	1,45 p.	[illegible]	10,30 p.	
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Foligno	[illegible]	7,[illegible]	[illegible]	11,20 p.	
Ancona	7,45 a.	5,50 p.			
Pisa Genova Livorno	1,[illegible] p.	6,[illegible] p.	9,30 p.		
Civitavecchia Orbetello	9,00 a.	1,[illegible] p.	9,00 p.	5,[illegible] p.	
Frascati	9,00 a.	[illegible]	[illegible]		
Fiumicino	[illegible]	[illegible]			
Velletri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,13 p.	10,20 p.
Ceprano	[illegible]	1,[illegible] p.	[illegible]		10,20 p.

(a) Festivo (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore	6 55	10 45	4 25.
Arr. a Marino »	8 22	12 12	5 52.
Part. da Marino »	5 —	9 45	4 34.
Arr. a Roma »	6 27	10 10	6 02.

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p.	6 45	8 16	12 —	4 15.
Ai Bagni »	7 52	10 23	1 7	5 22.
A Tivoli »	8 50	11 1	1 45	6 —
Da Tivoli p.	6 10	9 45	12 35	3 42.
Ai Bagni »	6 44	10 18	1 10	4 21.
A Roma »	8 08	11 30	2 25	5 58.

MUSEI.

Musei pontifici. Vaticano, Etrusco, Egiziano e di scultura: Pinacoteca, Camere e Loggia di Raffaello, Cappella Sistina, Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. Etrusco. Statuario. Pinacoteca. Protomoteca. Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. Kirkeriano. Preistorico. Del Medio Evo e del Rinascimento. Pedagogico.

Ingresso, via del Collegio Romano, 27 dalle 9 ant. alle 2 pom., tutti i giorni, tassa L. [illegible]

Gallerie. Barberini. Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, [illegible] alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burro.

Catacombe. S. Sebastiano, S. Calisto, [illegible] via Appia. S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. Alessandrina all'Università. Vittorio Emanuele al Collegio Romano. Casanatense alla Minerva.

Villa. Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto.

Avviso al Pubblico

I. F. S. Prideaux, autore del « *Trattato sull'economia dei combustibili* » pubblicato nelle edizioni di Veale, ed inventore d'un apparecchio automatico per regolare l'ammissione dell'aria nei fornelli, annuncia e fa conoscere colla presente che nè W. H. Kuna, nè i signori Hotz di Rotterdam nè W. M. Farquharson, nè S. E. Carliste di Frhat-hedbones, club di Londra, hanno il menomo diritto di dirsi miei agenti, nè di sollecitare o prendere commissioni in mio nome per le mie chiusure di fornelli e domando e consiglio ad ogni persona la quale voglia procurarsi le mie chiusure, di rivolgersi direttamente a me onde avere il vantaggio di approfittare delle mie cognizioni su questo argomento acquistate mediante un'esperienza di 25 anni che ho consacrato a questo ramo dell'arte meccanica.

Faccio la presente pubblicazione per la mia riputazione che potrebbe soffrire per gente la quale non ha nè l'esperienza nè le cognizioni necessarie per conoscere bene le particolarità dei fornelli ed il meccanismo dei vasi ai quali essi devono servire, e che vendono le mie invenzioni.

Fortunatamente che la legge sulle patenti interviene nelle operazioni di questa persone poco scrupolose le quali vorrebbero volentieri arricchirsi col lavoro degli altri, e le mie chiusure di fornelli con gli ultimi perfezionamenti che vi ho introdotti, non possono essere fornite che da me e dai miei agenti.

90 Regent Street, Londra.

[illegible] 188[illegible]

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'OPINIONE via del Seminario, num. 87.